

Resil Card - GISE in prima linea nel progetto europeo “a prova” di crisi e pandemie

di Giuliana Ballo

RESIL-Card è un progetto finanziato dalla Commissione Europea nell’ambito del programma EU4Health che mira a sviluppare uno strumento per migliorare la resilienza e garantire continuità di assistenza e cura ai pazienti con malattie cardiovascolari (CV) in scenari complessi come pandemie, guerre e disastri climatici.

I partner di GISE nel consorzio che ha promosso il progetto sono: “We Care Alliance” (un’organizzazione no-profit di cardiologi interventisti, supportata da PCR), l’Healthcare Services and Systems Research Unit del centro medico di Amsterdam UMC e CatSalut (ente spagnolo deputato alla promozione della salute).

L’obiettivo è munirsi di uno strumento idoneo per affrontare a livello europeo eventuali scenari di crisi che minino il sistema sanitario; un protocollo in grado di testare la resilienza dei sistemi sanitari alle situazioni estreme di difficoltà e d’individuare gli ambiti da potenziare e gli strumenti per farlo. Il progetto si svolgerà in tre anni e prevede un’attività articolata che va dall’individuazione dei processi più performanti, adottati nel periodo della pandemia da Covid-19, alla realizzazione di uno strumento ‘universale’ da adottare in caso di calamità.

Lo strumento di valutazione della resilienza intende fornire una guida agli operatori sanitari, ai dirigenti ospedalieri e ai decisori politici, per monitorare e migliorare la resilienza del loro sistema sanitario per i pazienti con malattie CV. Per svilupparlo è previsto un approccio in tre fasi: una revisione della letteratura, una survey e focus group con vari stakeholder coinvolti.

La survey, che sarà lanciata a breve e si concluderà il 31 luglio, si propone di raccogliere le informazioni chiave derivanti dall’esperienza degli operatori sanitari coinvolti nel percorso di assistenza cardiaca durante la pandemia da Covid-19 e di valutare in che modo tale evento abbia impattato sull’organizzazione dei sistemi sanitari. Sulla base dei risultati ottenuti, il gruppo di lavoro sarà in grado di sviluppare uno strumento di valutazione dell’adeguatezza e della responsabilità dei sistemi sanitari alle crisi che si propone anche di fornire un framework sistematico e fruibile a diversi livelli. In questo, a nostro avviso, risiede l’importanza del progetto: non solo, quindi, l’individuazione di uno strumento efficace, ma la sua diffusione capillare e adozione.

Il GISE, di concerto con Cittadinanzattiva e Fondazione GISE, avrà un ruolo di primo piano nel cercare di diffondere lo strumento nell’ambito dell’intera filiera che comprende le strutture sanitarie, la cittadinanza, la stampa e le istituzioni politico/sanitarie.

La messa a punto di una strategia di comunicazione multicanale ci vedrà particolarmente impegnati. Siamo orgogliosi di contribuire fattivamente a questo progetto di *awareness* che avrà ripercussioni sia a livello nazionale che europeo. Come ha già espresso il nostro Presidente, il Dr Francesco Saia, nel comunicato stampa con cui abbiamo presentato il progetto in Italia, è un’impresa complessa che cercheremo di realizzare e portare avanti al meglio.

Siamo confidenti sull’efficacia del *resilient tool*, che dovrà superare puntuali test in centri pilota, individuati nelle due regioni target (Lombardia e Campania) per valutarne l’appropriatezza e pertinenza. Riteniamo che la fase più delicata sarà quella di rendere consapevoli dell’importanza di questo strumento le istituzioni sanitarie e politiche, oltre la cittadinanza.

Il team italiano coinvolto nella realizzazione del progetto è composto dal Presidente GISE (P.I.) e dal Past President (co P.I.), da Anna Franzone, con il ruolo di Coordinatrice nazionale, Tiziana Attisano e Angelo Cioppa, quali referenti della Regione Campania, e Lucia Barbieri, Simona Pierini, Emanuela Piccaluga per la Regione Lombardia. Si occupano del coordinamento con Allied Professionals (NAP) Antonio Di Lascio e Francesco Germinal (area GISE N&T). Giuliana Ballo, della segreteria GISE, segue l’intero progetto coordinando le attività all’interno del gruppo italiano e con il We care Alliance

Per la Fondazione GISE si adoperano, oltre al Presidente, Alberto Boi e Simona Celi, membri del comitato scientifico della Fondazione GISE; quest'ultima ricopre il ruolo di project leader per le sue competenze nella gestione di tender europei, oltre ad essere Direttore dell'Unità di Bioingegneria della Fondazione Toscana G. Monasterio e Direttore del BioCardioLab, laboratorio di ricerca finalizzato a supportare la formazione e la progettazione di Emodinamica e Cardiochirurgia. La cooperazione con Cittadinanzattiva si sviluppa grazie alla partecipazione della Dr.ssa Annalisa Mandorino, Segretaria Generale e di Lorenzo Latella.

L'intero staff GISE preposto alla comunicazione, condurrà le campagne di informazione: Fabio Tarantino, coordinatore delle attività scientifiche del sito GISE, Patrizia Gazzotti, web and social media editing GISE. Il nostro ufficio stampa collaborerà insieme a quello di Cittadinanzattiva per la diffusione sui media nazionali.